

Gaia Tilotta

Levantarse

Él ya ha salido cuando María despierta. Los párpados son los primeros en levantarse; los ojos registran la luz y los daños. Después, todo es rápido o natural. Las piernas empujan las mantas, se echan a un lado; los pies chocan contra el suelo frío. La espalda se encorva y se estira; los muslos se aprietan: está de pie. No era para tanto: todas sus partes colaboran en el ritual con que María se incorpora. Pone el agua a hervir para el café. No sabe muy bien, pero intenta pensar en otra cosa mientras espera. Coge la bolsa y saca dos rebanadas de pan de molde; escoge su plato favorito: naranja con dibujos de colores, parece un mandala. Prepararse el desayuno es lo más parecido a una práctica de meditación que tiene en su rutina: corta un tomate, se rasca los dedos con la sal, se regala una porción generosa de aceite. No logra pensar en otra cosa. Ya hierve el agua; arma su café. Se lleva los dedos a la mejilla izquierda. Siente un escozor consabido y contundente. Toma y come de manera rápida o natural. Golpea el meñique contra la pata de la silla; deja la vajilla sucia en el fregadero junto a la otra taza: lo hará luego. No sabe muy bien. Se recoge el pelo y se lo suelta; huye de los espejos y vuelve a la habitación. Se sienta sobre la cama. De golpe, nota algo encima de la mesita de noche: el corrector es de dos tonos más claro que su piel. *He pensado que lo necesitarías. Perdóname, luego hablamos. Te quiero.* No sabe muy bien, pero vuelve a levantarse.

Gaia Tilotta

Levantarse

Lui è già uscito quando María si sveglia. Le palpebre sono le prime a sollevarsi; gli occhi registrano la luce e ne vengono feriti. Poi, tutto è rapido o naturale. Le gambe spingono via le coperte, si spostano di lato; i piedi urtano il pavimento freddo. La schiena si inarca e si stira; i muscoli delle cosce si tendono: è in piedi. Non era poi così difficile: ogni parte del corpo collabora al rituale con cui María si alza. Mette l'acqua a bollire per il caffè. Non si sente molto bene, ma cerca di pensare ad altro mentre aspetta. Prende il sacchetto ed estrae due fette di pancarré; sceglie il suo piatto preferito: arancione con disegni colorati, sembra un mandala. Prepararsi la colazione è la cosa più simile a una pratica di meditazione che ha nella sua routine: taglia un pomodoro, si sporca le dita con il sale, si concede una porzione generosa d'olio. Non riesce a pensare ad altro. L'acqua già bolle; prepara il suo caffè. Si porta le dita alla guancia sinistra. Sente un bruciore familiare e lancinante. Beve e mangia in modo rapido o naturale. Urta il mignolo contro la gamba della sedia; lascia i piatti sporchi nel lavandino accanto all'altra tazza: lo farà più tardi. Non si sente molto bene. Si lega i capelli e poi li scioglie; sfugge agli specchi e torna in camera. Si siede sul letto. All'improvviso, nota qualcosa sul comodino: il correttore è di due toni più chiaro della sua pelle.

Ho pensato che ti servisse. Perdonami, dopo parliamo. Ti amo.

Non sa bene cosa fare, ma si alza di nuovo.